

che secondo gli Annali Napoletani Ladislao di Ottobre si trasferì a Roma.

PERDERONO i Fiorentini in quest' Anno, a dì 17. di Marzo, oppure come ha Matteo Griffoni (a) nel Mese d' Agosto il prode lor Capitano, stato dianzi gran masnadiere d'Italia, cioè Giovanni Aucud, al quale fu data con sommo onore sepoltura in Santa Maria del Fiore, dove tuttavia si mira la di lui memoria. A forza di danari si accordarono con Biordo Perugino. Costui dopo avere smunto da i Sanesi venti mila Fiorini d'oro, entrò nella Romagna, e diede il sacco a varie Terre. Jacopo d' Appiano, Tiranno di Pisa, temendo di costui, impetrò da Gian-Galeazzo Visconte quattrocento lance, ed egli ben volentieri le spedì colà, per meglio assicurarsi di quella Città. Turbata fu più che mai nell' Anno presente la Città di Genova dalla discordia e dalle sedizioni de' Guelfi e de' Ghibellini. (b) Il già Doge Antoniotto Adorno con isforzi nuovi tentò di risalire sul Trono, e deporre il Doge Antonio di Montaldo. Furono in armi tutte le fazioni. Veggendo il Montaldo di non potere resistere alla possanza de gli avversarj, nel dì 24. di Maggio deposte le redini del governo, si ritirò a Savona, indi a Gavi, per far guerra alla Città. Niccolò di Zoaglio in luogo suo fu eletto Doge; ma per poco tempo, perchè gli succedette colla forza Antonio di Guarco, proclamato Doge da buona parte del popolo. Contra di questo nuovo Doge essendo entrato in Genova Antoniotto Adorno, trovato abbandonato da' suoi, restò prigione; ma fu rilasciato con varj patti. Sino al dì ultimo d' Agosto Antonio di Guarco tenne saldo il suo governo; ma essendo rientrato in Genova l' Adorno, ed accolto con sonoro applauso da numeroso Popolo, nella notte precedente al dì 3. di Settembre esso Guarco prese la fuga, e si salvò anch'egli a Savona. Prevalendo allora i Ghibellini contra de' Guelfi, attaccarono il fuoco al Palazzo dell' Arcivescovo, cioè di Jacopo del Fiesco, e ad altre case de' Nobili Guelfi. Nello stesso dì 3. di Settembre da' suoi parziali fu di nuovo eletto Doge Antoniotto Adorno, ma con restare in armi i deposti Antonio di Montaldo, e Antonio di Guarco, i quali mossero l'armi straniere contro la Patria per sostenere la pugna. In fatti nell' Anno presente chiamato da essi il Sire di Cossì Franzese, ed assistito da Carlo Marchese del Carretto, e da i Nobili Doria entrò armato nella Riviera Occidentale di Genova, e prese Diano, con far correre voce di

fot-